

# DOPPIOZERO

---

## Gipi. unastoria

Diletta Colombo

16 Aprile 2014

Una storia: quella di Silvano Landi, scrittore in crisi coniugale, d'identità e d'ispirazione che soffre senza un motivo preciso ma si appassiona alla "storia bellissima" del bisnonno Mauro, ricostruita attraverso le lettere spedite alla famiglia dal fronte della prima guerra mondiale.

GIPI

# unastoria







L'altra storia: quella di Mauro, giovane soldato, sprofondato nel buio e nell'attesa delle trincee nel 1918, che è tenuto in vita dall'amore per la moglie e il figlio e dal ricordo intenso dell'albero del bosco vicino a casa, dove, abbracciati al sole, potevano guardare liberamente il cielo.



Una storia nascosta, quasi marginale e dimenticata, di una figlia che assiste disarmata alle difficoltà di un padre cinquantenne, finito in una clinica perché capace di entrare in relazione più con un passato lontano e incomprensibile che con lei. Una figlia che si allontana con rabbia dalla sofferenza di un abbandono e che rivendica il diritto di stare nel presente e di guardare a ciò che esiste.





Tre uomini che non comunicano tra loro. Tre generazioni che vivono l'abisso assoluto di ciò che si prova nel cadere, nella grandezza degli eventi o nell'intimità delle relazioni, ma che guardano in direzioni diverse e si aggrappano a forze opposte nel sentire.

E poi c'è la storia. La storia della guerra: "un'idea" di qualcuno, "un sogno" dietro cui sempre corrono gli uomini fino a morire sotto i colpi delle mitraglie.







La storia della forma del viso dell'uomo che accompagna il frontespizio. Un viso che in principio “doveva essere stato completamente liscio. Non v'erano fosse o conche sulla pelle” ma che poi l'acqua delle lacrime ha scavato e modellato nel dolore.

GIPI  
unastoria



COCONINO PRESS  
SALIZADA KONA TAPICAT



La storia degli alberi che costellano tutto il libro: l'albero solo e imponente che si allarga in copertina, gli alberi martoriati del fronte, quelli secchi che disegna ossessivamente Silvano, l'albero caro e rigoglioso della casa di Mauro. Gli alberi longevi che vedono le cose cambiare e invecchiare, rimanere uguali e fermarsi fino a distruggersi.



E infine la storia che stiamo leggendo, *unastoria*, firmata in chiusura "Gipi 1963-2013" come una sintesi o un passaggio. Un fumetto che lega tutte le storie, che colora di fluidi acquerelli il passato e lascia scarno e rigido il presente tra il bianco e nero di una penna. Ma senza una conclusione ugualmente appagante per tutte le storie. Chi torna a casa trova le stesse cose che aveva lasciato, semplicemente "un giorno come gli altri". Non c'è una risposta unica che può rendere libero e leggero un lettore. La letteratura può solo dare "risposte

complesse”, come è scritto nella prima enigmatica tavola del fumetto, in cui trovare con coraggio la luce dei propri desideri.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---



DAMMI RISPOSTE COMPLESSE.



QUANDO LA VECCHIA SI VIDE ALLO SPECCHIO



PER ESEMPIO.



LA VECCHIA, IN QUANTO VECCHIA NON POTEVA VEDERSI VECCHIA.



IMPOS  
ERA, T

PERCHÉ TENIAMO PROCEDURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE INTERNE, SAI?

APERTA PARENTESI.  
STAVI PER NRG.

